

Io speriamo che me la cavo: il 30 Maggio Sciopero Unitario della Scuola Cascasse un Fico il DL non passerà

Alessandro Granata

Assemblea sindacale unitaria on line partecipatissima il 16 maggio. In Toscana partecipano in 500 su piattaforma e oltre 4000 in streaming. La situazione è pessima, ancora una volta il governo trama imboscate sulle teste dei lavoratori e lavoratrici come già ai tempi della riforma Moratti, della Gelmini e della Buona Scuola di Renzi. Pare che il DL.36/2022 pubblicato in gazzetta il 30 aprile sia stato voluto fortemente dal governo più che dal ministero. Palazzo Chigi più che Miur, Giavazzi consulente di Draghi e pure Gavosto con la fondazione Agnelli appoggiati da Stampa, Corriere, ma con le inevitabili compresenze al margine della Agenzia Tre Elle, *think tank* del pensiero neoliberale. Lo sport nazionale da quando si tenta di ammazzare la P.A. è dichiarare gli impiegati fannulloni e gli insegnanti impreparati. Puntare tutto sulla costruzione dell'eccellenza a detrimento del pubblico, sciacquandosi la bocca con belle parole e belle frasi. Ed ecco spuntare nel DL una bella valutazione e conseguenti aumenti stipendiali legati alla formazione (non all'aggiornamento, dato che teoricamente gli insegnanti sono già di per sé specializzati) finanziata con -udite udite che meraviglia- il taglio di circa 10.000 cattedre e che promuoverà al gotha dell'eccellenza solo il 40% degli insegnanti. Verrà tagliata anche la bonus card del docente (500 euro l'anno per rinnovare computer, strumenti, aggiornamenti e libri), ora che finalmente anche i supplenti non di ruolo potevano accedere al ricorso



per ottenerla. Insomma, si finanzia de-finanziando, sono magie governative con cui si tagliano i posti per finanziare.

La formazione ovviamente d'ora in poi, nelle visioni ministeriali, dovrebbe essere non più deliberata dal Collegio Docenti, ma *ope legis* dal ministero.

Formazione di Stato, appaltata ad una fantomatica "Scuola di Alta Formazione", posta sotto la vigilanza del Ministero dell'istruzione, che dovrebbe ricoprire non solo i compiti di promozione e coordinamento ma anche di indirizzo e di

definizione di contenuti e strutture dei percorsi triennali di formazione e aggiornamento permanente dei docenti di ruolo, ciò creerebbe un meccanismo della selezione e degli incentivi incoraggiando ulteriori derive individualistiche peraltro già in atto.

Formazione ovviamente da svolgersi ulteriormente fuori dall'orario di lavoro, ennesimo carico extra, ennesimo attacco alla libera formazione e alla libertà di insegnamento. Formazione proposta e presentata come volontaria (peccato che non si ottengano scatti sti-

pendiali per chi non si adeguerà al meccanismo). Di fatto tocca indossare “divisina” ed elmetto ed allinearsi, le armi della critica sono ben meno importanti che le nuove caserme green da costruire in mezzo ai parchi naturali. Si vuol porre in atto un processo di verticalizzazione efficientista già in azione dalle passate riforme e dove le Sirene Confindustriali, con il loro modello aziendalista- panacea di tutti i mali- hanno ulteriormente incantato e ingannato il corpo docente, promettendo di implementare gli organici e ridurre il numero di alunni per classe, portandolo invece ad immolarsi sull’altare dell’innovazione tecnologica, delle piattaforme, del mercato della formazione farlocca e obbligatoria. Quindi si mantengono le famigerate classi pollaio - dove nei fatti si nega il diritto all’istruzione – quando tutti gli insegnanti sanno benissimo che oltre il numero 16, perdi alunni per strada: eppure si può arrivare a trenta, e a volte oltre se le aule sono capienti.

Ecco le false promesse del PNRR: il DL.36/2022 non sviluppa la scuola, ma ulteriormente la indebolisce.

Ecco la triste verità: nel PNRR c’è scritto che non si farà reclutamento, perché tanto c’è il calo demografico. E già che ci siamo non fanno neppure le scuole che il 110% se lo stanno gustando i soliti noti. Questa è la patata bollente lanciata come pomo della discordia. Si crea divisione nella classe docente a livello salariale. Verran-

no valorizzate tutte le figure intermedie del cosiddetto *middle management*, le funzioni strumentali verranno fidelizzate alla Dirigenza. Sulla questione della precarietà si stabilisce ancora divaricazione, occorreranno 60 cfu invece di 24 per partecipare ai concorsi: ciò si traduce in ore aggiuntive formazione e da pagarsi di tasca propria. Si allargano le divisioni con l’obiettivo di frammentare il corpo docente per dividerne le lotte. Teste e lische per tutti i tecnici amministrativi-sottorganico cronico e in sofferenza da anni- aumentano i carichi di lavoro di anno in anno e non si finanzia per maggior reclutamento né per gli amministrativi, né per i collaboratori scolastici. Nel 2022-23 non ci sarà più il personale covid, che invece doveva - nelle roboanti dichiarazioni - essere addirittura stabilizzato, per sopperire alla carenza atavica di personale. C’era voluta una pandemia per rivedere finalmente aule pulite e igienizzate, invece si tornerà all’*Ancien Regime*.

Dietro questo disegno di scuola ci sono modelli di formazione come quiz e percorsi ad ostacoli, l’impronta di quel “*formificio*” *standardizzato modellato sulla catena di montaggio* che nasconde - e nemmeno tanto bene- la assoluta non volontà di investire nella scuola. C’è dietro, la visione della chiusura dei piccoli plessi, la chiusura delle scuole infanzia, le classi pollaio alle superiori. Sta succedendo ciò che le ultime riforme hanno accelerato. Dalla valutazione

a punti avremo insegnanti di serie A e serie B. Selezione invece di cooperazione. Un cambio pesante in favore di istruzione a più livelli qualitativi. Scuola come la Sanità im-

molata, sull’altare della innovazione tecnologica che in realtà nasconde investimenti in armamenti, militarizzazione dei territori e - sia detto di passaggio- il pil investito verrà dal 4 ridotto al 3,5%. Ecco il ringraziamento di aver retto la dad. Come per i sanitari e i medici, si preferisce aziendalizzare per tagliare e favorire il privato, *Sua Eccellenza*. La formazione di stato penalizza la libertà di insegnamento. La valutazione per avere aumenti sottrae la materia alla contrattazione sindacale. Ti tolgo la contrattazione sindacale a botte di DL. Ci sono 250 mila supplenti precari. Di cui la maggior parte con più di tre anni di servizio che potrebbe beneficiare di 4 sentenze, di cui due della corte di Strasburgo, che obbligherebbero lo Stato ad assumerli. I collaboratori scolastici (c.s) hanno lo stipendio più basso di tutta la P.A. Da noi in Toscana avevamo un accantonamento di 750 posti per le ditte di pulizia, da ripristinare e mai rispettato. Per tutti questi motivi scioperare è d’obbligo. La scuola subisce un attacco molto peggiore che per la 107, ossia dalla famigerata Buona Scuola. Il governo, con un decreto entra a gamba tesa sulle competenze sindacali, si arroga il diritto di scrivere su materie che riguardano la contrattazione sindacale.

Scioperare deve essere solo l’inizio di una lotta che ci vedrà sempre più impegnati nel costruire percorsi di mobilitazione. L’azione diretta deve essere la nostra bussola, dobbiamo riattivare tutti i collegamenti possibili fra colleghi di tutte le appartenenze sindacali.

Il modello GKN insegna che solo i delegati che non sono lasciati soli ma accompagnati da un collettivo auto-organizzato, determinato, costante nel lavoro, riescono a costruire quella forza e autonomia sindacale che funge da motore alle rivendicazioni, che agisce da forza di propulsione per le lotte. La Gkn ci insegna la lotta: quindi insegnanti, studenti e personale scuola tutto, dobbiamo andare a ripetizione da loro.

